

Il Pungiglione

Do you know step child adoption?

Tra non molti anni i lettori italiani della carta stampata, se non conoscono bene l'inglese, si troveranno in grosse difficoltà per comprendere cosa stanno leggendo. Le premesse ci sono e si vedono ormai da diversi anni. Sempre più giornali fanno largo uso dell'idioma di Albione anche se nella nostra bellissima lingua ci sono parole che esprimono con chiarezza il significato di quello che si vuole comunicare. In primis ad usare l'inglese sono i nostri governanti, forse trascinati dalla loro giovane età, che hanno capito in fretta come si possono imbrogliare i cittadini usando dei termini inglesi: suonano meglio, sono alla moda, ma difficilmente comprensibili agli anziani, che sono però una grossa fetta della popolazione. Prendiamo la legge sulle unioni civili: c'è la stepchild adoption (adozione del figliastro). Ma ci si guarda bene dal dire che il figlio biologico o adottivo di un/a compagna/nella coppie omosessuali può essere adottato dall'altro/a. Se entriamo in punta di piedi nel campo minato delle banche, apriti cielo. L'ultima trovata: il bail in (garanzia interna). Ovvero se la banca va in default (fallimento) i debiti vengono coperti con i soldi dei clienti della banca stessa fallita. "Fallita", ma ancora per poco. Nella nuova legge sui fallimenti il legislatore, preso da un improvviso raptus di autarchia linguistica, trasforma il fallimento in "liquidazione giudiziale". Motivo: il Governo intende così eliminare un marchio d'infamia. Insomma basta usare eufemismi o termini alternativi meno crudi, si accontenta così l'immaginario e tutto ciò che è negativo e brutto diventa, d'incanto, positivo e bello. I ciechi non ci sono più perché sono diventati "non vedenti", spariti anche i sordi: sono "audiolesi", nessuno è più infermo ma "non deambulante", un disabile è "diversamente abile". Per similitudine aspettiamoci che, fra poco, i ladri non saranno più tali, ma "diversamente onesti", oppure che nelle statistiche dell'Istat non ci siano più poveri, ma solo "diversamente ricchi". Così, tra termini in inglese e eufemismi linguistici, il cittadino italiano viene "distratto" dalla realtà. Se con un suo aforisma Otto von Bismarck definì la politica "l'arte del possibile", senza aforismi si potrebbe definire quella italiana "l'arte dell'illusionismo". (li.fo.)

CON L'ISIS QUELLO DELLE BANCHE È IL PROBLEMA PIÙ SENTITO NEL 2015

La finanza è violenta quanto il terrorismo

Le cifre hanno una loro rilevanza, anche se da sole non bastano a rendere la gravità del fenomeno: 130.000 azionisti e obbligazionisti che hanno perso tutto, 2,6 miliardi andati in fumo, 3,6 miliardi il costo del salvataggio di Banca Marche, Banca popolare dell'Etruria, Cassa di risparmio di Chieti e Cassa di risparmio di Ferrara.

Per capire ciò che è successo dobbiamo metterci nei panni delle persone che avevano investito i loro risparmi in queste banche e che si sono trovati di colpo senza nulla: rabbia, indignazione, impotenza, in un caso disperazione, che ha spinto al suicidio.

I volti di quelle persone, tante volte apparse sui *mass media*, non sono più espressione di vicende individuali, ma rappresentano un fenomeno che possiamo definire epocale, la crisi del sistema delle banche in Italia (oltre alle quattro citate sono in difficoltà anche Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza).

È un problema che viene da lontano. Anche in questo caso l'analisi ha bisogno della dimensione storica, che spesso si intreccia con la memoria individuale e collettiva di noi tutti, poiché bisogna partire dal dopoguerra, anni '50.

Vi ricordate?

C'erano la Cassa rurale, la Banca agricola, la Banca popolare, la Cassa di risparmio.

Le parole sono davvero importanti: indicano uno stretto legame delle banche col territorio e la stessa origine e missione originaria di questi enti e i beneficiari della loro attività.

Sembra di rivedere quel mondo rustico e genuino in cui il rapporto era tra il direttore della banca e il cliente, sancito da una stretta di mano e dalla sacralità della parola data.

L'espressione "Istituto di credito" afferma che compito della banca è innanzitutto il prestito, "Cassa di risparmio" sottolinea il ruolo di tutela del risparmio e dei risparmiatori.

Il cambiamento delle parole segnala quello strutturale.

Dopo la spinta all'accorpamento tra più banche, che ha avuto anche episodi di illegalità, con risvolti penali e giudiziari, è arrivato il decreto del Governo che "costringe" le banche



popolari a diventare S.p.a. (società per azioni). Non è un cambiamento da poco, è una trasformazione radicale. Essere società per azioni significa impresa, il cui primo scopo è il profitto, non la tutela dei risparmiatori o l'aiuto agli imprenditori.

Così le banche si sono lanciate nella finanza, lo stesso meccanismo perverso che ha creato la crisi dal 2008, e che si potrebbe riassumere "far soldi coi soldi".

Funzionari e impiegati, spinti dalle rispettive dirigenze, si sono messi a proporre ai clienti prodotti ad alto rischio, spesso dando loro informazioni sommarie o incomplete.

I clienti, persone della classe media, pensionati che avevano poca conoscenza dei contratti che firmavano, si sono fidati dei bancari, attuando in pratica quel rapporto di fiducia personale che vigea al tempo delle casse rurali, nel mondo contadino e popolare, in una realtà profondamente cambiata, e non in meglio, in cui la regola è la competizione per la ricchezza e il potere, la lotta per affermarsi anche a danno degli altri.

Anche se l'ignoranza non è mai scusabile (in una trasmissione TV è emerso che il 40% degli investitori in Italia non conosce il significato della parola "inflazione"), non si può, come qualcuno ha fatto, "dare la colpa" a questi piccoli investitori, trasformandoli addirittura da vittime, quali sono, in speculatori, dunque non meritevoli di alcuna solidarietà.

Quando il rapporto è tra due soggetti, di cui uno più forte, è dovere di que-

sto (lo dicono la morale e il buon senso) informare in modo completo e trasparente quello debole, il cliente. Ciò in molti casi non è stato fatto.

Che cosa si dovrebbe fare ora?

Il Governo cerca di "salvare" le banche, pensando ai posti di lavoro dei dipendenti e ai tanti che hanno conti correnti, ma dovrebbe pensare anche a quei piccoli investitori truffati e rovinati con una violenza spietata (si può far male a una persona, distruggerla sul piano psicofisico anche senza ucciderla), risarcendo interamente il malto.

Il fondo per fare ciò potrebbe magari essere costituito da soldi tolti ai "manager" delle banche come "multe" per i loro comportamenti scorretti (che se sono penalmente rilevanti dovrebbero essere sanzionati dalla Magistratura). È assurdo, intollerabile per la coscienza civile che nessuno paghi per i suoi "errori", o che addirittura questi dirigenti si siano ritagliati consistenti "stipendi" o vengano gratificati, come avessero ottenuto risultati positivi, da cospicui "bonus" (altra parola che ha subito uno stravolgimento; cosa avrà di "buono" un compenso non meritato?).

La cosa più inaccettabile sarebbe in ogni caso una soluzione "all'italiana": qualche parziale risarcimento ai danneggiati, nessun colpevole punito, qualche restauro di facciata alle banche coinvolte e poi la sostanziale continuazione degli stessi comportamenti perversi.

Speriamo davvero che non sia così.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Lino superstar alla Fiera del bollito

- pag. 2 -

ERBÈ

Corbo racconta Capaci

- pag. 4 -

NOGARA

Il capo dei vigili in pensione

- pag. 5 -

CASTEL D'ARIO

Il paese nel calendario della Pro loco

- pag. 6 -

DISSERVIZI POSTALI PER AGLI ABBONATI

Abbiamo ricevuto in questi giorni segnalazioni per il forte ritardo con cui è stato recapitato agli abbonati il numero di dicembre 2015 de' LA VOCE.

Purtroppo tale disservizio non dipende da noi, ma dalle Poste Italiane.

Infatti, di norma, La Voce viene consegnata alle Poste, per la spedizione, entro il 15 del mese di pubblicazione.

È stato inoltrato reclamo alle Poste perché il disservizio non si ripeta.

La Redazione

ISOLA DELLA SCALA

Alla Fiera del bollito vince ancora "Lino"

La macelleria di Bonferraro premiata alla XV edizione



Alla XV edizione della Fiera del Bollito sono stati serviti circa 55.000 piatti, di cui quasi la metà sono stati bolliti con la pearà, superando così di oltre 2.000 portate il record registrato nel 2014. Una commissione, che per cinque diverse serate ha degustato e votato bolliti e pearà di ciascuna delle tre aziende presenti in fiera, ha assegnato il premio "Gran bollito",

giunto alla sua IX edizione, alla macelleria "Lino" di Bonferraro, che ha superato così Macellologo e Stella 81. A consegnare il trofeo è stato il direttore di Ente Fiera di Isola della Scala Roberto Bonfante (a destra nella foto).

"Quest'anno abbiamo deciso di cambiare il regolamento del concorso e affidare a più degustazioni il compito di stabilire la migliore

macelleria - spiega Bonfante - Così, oltre alla qualità, abbiamo voluto premiare anche la continuità in cucina". Soddisfazione per l'alta affluenza è stata espressa dal presidente dell'Ente Fiera, Luigi Mirandola, che ha sottolineato come "in molti, da Padova a Milano, da Trento a Mantova, ci hanno fatto i complimenti per la Fiera e i suoi piatti".

(L.r.)

Corsi e visite guidate organizzate da "El Fontanil"

La pianura veronese tra il 1600 e il 1700 - Dalla recessione causata dalla peste alla rinascita settecentesca". È questo il tema del corso, con visite guidate, giunto alla sua X edizione, organizzato dal Gruppo "El Fontanil" facente parte del Gruppo Aca-Ggt (Animatori culturali ambientali - Centro turistico giovanile) in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Isola della Scala. Il corso si terrà a Palazzo Rebotti, in via Rimembranza, 11 a Isola della Scala, al lunedì, dal 18 gennaio al 15 febbraio, dalle 18 alle 20. Le visite guidate si effettueranno al sa-

bato, dal 27 febbraio al 19 marzo, dalle 15 alle 17,30. Le lezioni teoriche (corsi) saranno tenute dalla prof.ssa Maria Luisa Ferrari dell'Università di Verona, dal prof. Bruno Chiappa, dal dott. Remo Scola Gagliardi, dal dott. Mattia Vinco dell'Università di Padova. Le visite guidate saranno accompagnate dalle dott.sse Isabella Ongaro e Alessia Farinazzo e da Giovanna Leoni, presidente del Gruppo "El Fontanil".

Per informazioni e iscrizioni: elfontanil@gmail.com oppure al cell. 3478453808.

(L.f.)



BUTTAPIETRA

Recita natalizia con due corali

In occasione del quindicesimo appuntamento natalizio annuale, in alternativa all'ormai tradizionale concerto, la parrocchia di Buttapietra ha pensato di organizzare quest'anno la rappresentazione della recita "In attesa con Maria", per coinvolgere maggiormente bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. La rievocazione è stata presentata nella gremita chiesa parrocchiale sabato sera 19 dicembre ed ha visto impegnati cinquanta addetti tra recitanti, musicisti e comparse. Le corali "Voci Bianche" e "Voci nella Luce" hanno accompagnato i vari momenti con dei bellissimo canti sacri.

All'allestimento di scenari e coreo-

grafie, oltre ai giovani, hanno contribuito anche alcuni genitori.

A conclusione dello spettacolo il parroco don Francesco Todeschini, ringraziando la comunità parrocchiale per la collaborazione e la partecipazione ha sottolineato: "È vero che Gesù nacque nel Natale di tanti anni fa, ma nasce anche oggi in tutte le persone adulte e nei bambini che ascoltano la parola di Dio, che sanno essere misericordiosi ed accoglienti verso gli altri. Tutti devono sapere come quel Bambino cambiò il mondo e come cambiò e cambia ancora il cuore dell'uomo".

Giorgio Bighellini

La mostra dei presepi alla sua prima edizione

Successo per la 1ª Rassegna dei Presepi artigianali ed artistici organizzata dalla Pro loco ed allestita nelle ex scuole elementari Ivo Oliveti di Buttapietra. Oltre cinquanta le natività rappresentate e diversi i materiali usati: legno, ceramica, sughero, resina, bronzo e altri oggetti di recupero.

In esposizione fino al 10 gennaio sono state ammirate da oltre seicento visitatori. Le opere sono pervenute non solo dal nostro paese o da alcune classi delle nostre scuole elementari, ma anche dalla provincia di Verona e da altre città, quindi un ottimo successo.

(gi.bi.)

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

Auguri di Buon Anno a tutta l'affezionata Clientela

RIZZI
WINEGROUP
setene
www.cantinasetene.com

Da tre generazioni GARANZIA DI QUALITÀ

SAN LEONE
DEGUSTAZIONE RISOTTI PRESSO LA CANTINA DI SALIONZE

SALIONZE di Valeggio s/Mincio (VR) • Via Gardesana Sud n° 3301
(coordinate GPS 45.397425 10.721025) • Tel. 045 6369748
• Gradita la prenotazione •

Una zuccina trombetta di oltre un metro

Nell'orto di Claudio Cristofoli è cresciuta una zuccina di Albenga, detta anche trombetta, di un metro e trenta centimetri di lunghezza e del peso di 4,5 chilogrammi.

L'ortaggio è stato piantato dal vicino (Casa del Cedro) nel proprio terreno, ma poi ha superato la rete di confine.

Normalmente questa varietà può raggiungere al massimo un metro.

È coltivata solo in alcune zone italiane (Liguria e Piemonte), molto poco dalle nostre parti.

La zuccina (nella foto) non è stata mangiata, ma usata come ornamento. (L.r.)



Quadretto

Zaccaria l'architetto

Èra il primo giorno dell'anno che lui suonò alla porta. Zaccaria, ragazzo marocchino di 12 anni, vispo, svelto, gli occhi attenti e furbi come guizzi di luce, pulito, vestito bene, padrone della lingua italiana. "Buon anno" mi butta in faccia mentre gli apro la porta. È il primo di gennaio, giorno consacrato alla pace universale. Chiedo: "Chi sei... come ti chiami... che classe fai... perché studi... cosa vuoi? Risponde: "Sono Zaccaria, vengo dal Marocco, frequento la seconda media, voglio diventare architetto e sono venuto ad augurarvi buon anno". Di nuovo chiedo: "È un'abitudine marocchina o l'hai imparata in Italia... perché vuoi diventare architetto... e ancora, cosa vuoi"? Risponde: "In Marocco non si conosce quest'abitudine, l'ho imparata qua, voglio fare l'architetto per fabbricare case e guadagnare tanti soldi. Sono passato solo per farti gli auguri". Così sorgono spontanee altre domande: "Perché per te è importante guadagnare tanti soldi... cosa ti aspetti in cambio degli auguri?". Ancora le sue risposte: "Voglio fare tanti soldi per mantenere una famiglia e per fare più bella l'Italia. Alcuni mi hanno dato un soldo, ma non è questo che conta, ti voglio solo dire: "Buon anno". "Perché vuoi fare più bella l'Italia e non il Marocco e non il mondo intero? Lo sai cosa sono gli ideali, la pace, l'amore, la fraternità e l'unità fra le persone nel mondo"? Con semplicità risponde: "No, non lo so". "Allora con passione e responsabilità studia per diventare un architetto di queste cose. Tu che mi hai detto di conoscere Gandhi cerca di diventare come lui un architetto delle cose invisibili, perché la terra possa avvicinarsi di più al cielo. E ricorda che quando sarà la tua ora per andartene potrai portare con te solo le cose che avrai regalato, i gesti di pace, di bontà e tutto l'amore donato". "Ricorderò" risponde. "Ce la farai a scoprire ciò che conta, ragazzo dalla mente sveglia? Io che non ho voluto perdere l'opportunità di questo incontro non ti dimenticherò: a te che mi hai augurato buon anno, io auguro buona fortuna". Sono passati quattro anni e l'ho incontrato ancora; non l'ho riconosciuto, è stato lui a buttarmi le braccia al collo, ancora è sicuro di voler fare l'architetto e fra di noi si sono rinnovati gli auguri di "buon anno" e "buona fortuna".

Rosanna Rizzi Ongaro

CLASSE VINCE IL 1° PREMIO IN UN CONCORSO PROVINCIALE CON LIBRO DI FAVOLE

Il Pane degli Angeli, l'eccellenza di un liceo

La classe II E del Liceo classico europeo di Verona ha vinto il primo premio nella categoria juniores, sezione "Il cibo cultura per la mente", nel concorso "Exponiamoci con le idee" indetto dalle ACLI in concomitanza con l'EXPO di Milano, aperto alle scuole veronesi di ogni ordine e grado. I ragazzi hanno vinto con l'opera "Il Pane degli Angeli" (riferimento al nome della scuola), raccolta di favole da loro stessi scritte. Il premio consisteva in 500 euro, la metà dei quali andavano devoluti a scopi benefici; i ragazzi l'hanno destinata ai terremotati del Nepal. "Gli alunni - spiegano nella premessa le professoressa Giovanna De Finis e Benedetta Rossignoli, che hanno coordinato il lavoro - hanno prima letto tutte le favole di Esopo, il grande favoliere greco, prestando particolare attenzione a quelle in cui la morale addita con severità l'avidità degli animali o degli uomini nel procurarsi il cibo o nel volerne troppo. È stato scelto il pane come alimento centrale per le favole scritte dai ragazzi poiché, nella sua semplicità, esso ha molti principi nutritivi ed è il simbolo più antico della ricchezza nella tavola e nella vita degli uomini (il "compagno/a" è colui che divide con me il pane quotidiano!). Ne è uscito un caleidoscopio di motivi che ha fatto risaltare la sensibilità individuale di ogni studente, con sentenze morali degne del modello Esopo". Tra le favole ne scegliamo due, che si apprezzano anche per la sintesi. La prima è "L'ucello prepotente" di Stefano Bonfante, studente di Isola



della Scala: "C'era una volta uno stormo di uccelli; tra questi, uno era il più prepotente ed egoista di tutti e rubava sempre le briciole di pane ai suoi compagni, ingrassando così sempre di più. Un giorno un cacciatore individuò lo stormo e scorse l'uccello prepotente, distinguibile dagli altri per la sua grandezza, quindi sparò e lo colpì senza fatica. La favola insegna che la prepotenza non porta a nulla di buono."

La seconda è "La fame cieca" di Anna Morgante: "Un gruppo di mosche si stava nutrendo di briciole di pane in un tranquillo e silenzioso bosco selvatico.

Improvvisamente, attratte dal buon odore della carcassa di un cerbiatto, che si trovava a poca distanza da loro, si fiondarono sul povero animale e cominciarono a cibarsene. Passava di lì un orso che, ormai furioso per la fame, si precipitò anch'esso sul cadavere e

in pochi bocconi divorò sia le mosche che il cerbiatto. La favola insegna che la golosità è spesso causa dei nostri mali."

Naturalmente consigliamo caldamente la lettura del libro: "Il Pane degli Angeli - Favole di pane" Cierre edizioni 2015.

Giovanni Biasi

Il disegno di Diletta Ceccarelli si riferisce alla favola "L'ucello prepotente".

CONCAMARISE

"Casa Contadina" premiati i poeti



Nella suggestiva cornice della chiesa antica di San Lorenzo e Santo Stefano, domenica 22 novembre sono stati premiati i vincitori della quinta edizione del Premio "Casa contadina", il concorso di poesia dialettale fondato da Adriana Caliani, mancata lo scorso settembre, appassionata cultrice e custode delle antiche tradizioni contadine della Bassa veronese. Oltre al concorso letterario, nel 2009 a Concamarise aveva infatti dato vita anche all'omonimo Museo, che ancora oggi richiama numerosi visitatori di tutte le età. Ad incoronare i vincitori davanti al numeroso pubblico intervenuto - erano presenti anche il sindaco di Verona, Flavio Tosi, e l'assessore alla cultura Marco Ambrosini - è stata la giovane Eleonora Marchiella, figlia di Adriana. Nella sezione "Argomento libero" si sono classificati

al primo posto Lucia Beltrame Menini di Bovolone con "Zigale... zigale", al secondo Italo Dal Forno di Illasi e al terzo posto Agnese Girlanda di San Martino Buon Albergo. Meritevole di segnalazione Zeno Zanini di San Martino Buon Albergo. Ad aggiudicarsi il primo premio nella sezione a tema fisso che prevedeva la stesura di un'opera sulle tradizioni del mondo contadino è stata Nadia Zanini di Bovolone con "Fole e sogni", il secondo premio è andato a Paolo Montagnani di Bovolone e il terzo è toccato a Adriano Tagliapietra di Verona. Segnalata l'opera di Nerina Poggese di Cerro Veronese. Al concorso dedicato alle tradizioni contadine hanno partecipato 66 aspiranti scrittori e poeti provenienti da tutta la provincia, che hanno elaborato 87 opere.

Ida Rella

Diiamo spazio con piacere ai nostri affezionati amici sostenitori:

da Erbe: Virgilio Costantini;

da Isola della Scala: fam. Giuseppe Bissoli, Angiolino Falavigna, Ida Berni Ugolini, Paolo Limina, Alfio Meneghelli, Maria Luisa Zaghini, Luigi Ceolini, Paolo Meneghelli, Maria Grazia Rancan;

da Bovolone: G.S.S. Casella;

da Sorgà: Ennio Lombardi;

da Bardolino: Carlo Baciga;

da Nogara: Fernanda Bonfante;

da Villimpenta: Lino Girardi;

da Povegliano: Gianni Adams;

SANGUINETTO

Premio "Le Contrà" per fini di bene

È stata la commedia brillante "Che affare la casa popolare", presentata sabato 16 gennaio e messa in scena dalla compagnia di San Giovanni Ilarione Sale & Pepe" al teatro Zinetti, ad inaugurare la 16ª edizione del premio "Le Contrà", concorso teatrale in dialetto veneto, anche quest'anno organizzato dal Comune, dalla Pro loco e dall'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma Onlus di Verona. Il secondo appuntamento, previsto per il 23 gennaio, vedrà in scena la compagnia di Colognola ai Colli "La Moscheta" che presenterà "Grisù, Giuseppe e Maria". Sabato 30 gennaio salirà su palco la compagnia "Il Teatro dell'Attorcio" di Cavaion Veronese, con "Tutti matti i fa i so atti (Gianmaria no!)". Il 6 febbraio toccherà a "El Gavetin" di Negrar, che metterà in scena "Intrighi e destini". Le commedie brillanti "Va in fuga!", della compagnia di San Giovanni Lupatoto "Le rune del lupo" e "Ricominiamo... Sorelle Stramassi" della compagnia di Palazzolo di Sonà "Polvere Magica" saranno presentate, a conclusione della rassegna, rispettivamente il 20 febbraio e il 5 marzo. Sabato 19 marzo, infine, ci sarà una serata di beneficenza a favore dell'A.I.L., con la compagnia di San Pietro in Cariano "Castelrotto" che presenterà "Zogàndo a tressette". Gli spettacoli inizieranno alle 21. I biglietti si possono trovare all'edicola Emma Garofolo, in via Cesare Battisti, oppure prima degli spettacoli, dalle 20 alle 20.45, all'interno del castello. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0442 81066 e al 345 5933711.

Giordano Padovani

I nostri sostenitori

Luigino Soave;

da Castel d'ario: Società di Mutuo Soccorso, Gino Cristanini, Franca Migliorini.

da Verona: Luigi Montemezzi, Francesco Montemezzi;

da Settimo Torinese: Remo Ferrari. Grazie a tutti per l'affetto che dimostrate.

POVEGLIANO

Basta veleni nelle aree verdi

Il comune vieta l'uso delle sostanze chimiche

L'Amministrazione comunale ha deciso di non usare più sostanze chimiche (diserbanti, dissecchanti) per eliminare l'erba dai cigli stradali e nelle aree verdi pubbliche. Con questo provvedimento, in cui ha avuto un importante ruolo di stimolo e proposta Valentina Zuccher, assessore all'ambiente, esponente dei Verdi, Povegliano mette un altro tassello alla politica di tutela della salute e dell'ambiente, che gli ha già valso l'inserimento tra i "comuni virtuosi". Vale la pena ricordare che i diserbanti, definiti tecnicamente anche "biocidi" (uccisori della vita), colpiscono il sistema nervoso delle piante, provocandone la morte. Se provocano tali effetti nelle piante, non è pensabile che siano innocui per l'uomo. Alcuni studi universitari collegano l'aumento delle malattie degenerative del sistema nervoso come il morbo di Parkinson e quello di Alzheimer proprio ai diserbanti e ai pesticidi. Studi recenti stabiliscono un

nesso anche tra queste sostanze chimiche e l'autismo. Che sia ora di intervenire lo affermano in molti. Gruppi sempre più consistenti di agricoltori scelgono l'agricoltura biologica, che esclude l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Il comune di Malles, Bolzano, Val Venosta, ha promosso un referendum nel quale i cittadini dovevano decidere se mettere al bando o no i pesticidi dal territorio comunale. Hanno vinto i sì col 70%! La scelta di Povegliano può svolgere una funzione di esempio anche per altri comuni. In questo modo l'ente pubblico ha anche un ruolo culturale, poiché spinge a riflettere su un problema sempre più grave e per certi versi anche molto sentito. E se qualcuno chiedesse come si fa a eliminare l'erba infestante senza veleni, si può rispondere: coi mezzi meccanici, impiegando giovani senza lavoro o disoccupati. Così si farà un'opera utile anche sul piano sociale.

Giovanni Biasi

Congratulazioni

Recentemente il giornalista-pubblicista **Valerio Locatelli**, della *Redazione della Voce*, ha sostenuto e superato brillantemente l'esame di Stato a Roma per l'iscrizione nell'Albo dei giornalisti "professionisti".

Nel sottolineare che tale avanzamento professionale è anche motivo di orgoglio per la nostra Redazione, gli auguriamo ancora successi nel proprio lavoro.

La Redazione

PUBLIREDAZIONALE



Fibromialgia: un'occasione d'incontro



Nei giorni 22-23-24 gennaio 2016 si svolgerà un week end terapeutico sulla fibromialgia.

Il programma prevede tre giorni a contatto con specialisti esperti nel trattamento della **sindrome fibromialgica** con un focus particolare sul dolore e sull'alimentazione.

Saranno presenti inoltre un psicoterapeuta, un naturopata e un esperto in watsu (tecniche di rilassamento in acqua).

Durante le giornate si potrà accedere alle **Piscine Airone** Località Mussolina a Goito (MN), e l'alloggio sarà presso l'**Agriturismo Settefrati**.

È un'opportunità importante per le ammalate e il territorio, per dar voce a questa malattia non riconosciuta e per dare sostegno e aiuto a chi ne soffre. Spesso basta avere il coraggio di mettersi in gioco per migliorare lo stile di vita ed eliminare il malessere che la sindrome porta con sé. **Abbiate la forza di volervi bene e di scoprire come esista una soluzione.**

Soffri di dolore cronico diffuso? Sei fibromialgico? Vuoi parlare con degli esperti di fibromialgia?

Ti offriamo la possibilità di partecipare gratuitamente alla giornata di sabato 23 gennaio nella quale potrai assistere alle lezioni dei nostri specialisti. È richiesta la prenotazione tramite mail.

Per ulteriori informazioni e per il programma dettagliato mandare una mail a: **aisfverona@libero.it**

I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it



ERBÈ

La strage di Capaci raccontata da Corbo

Il poliziotto di scorta del giudice Falcone agli scout Airone



Al centro della foto (in piedi in seconda fila) il poliziotto Corbo con gli scouts della base Airone

Sono semi di speranza quelli che, tenacemente, non si stanca di coltivare Angelo Corbo, poliziotto della scorta di Giovanni Falcone sopravvissuto alla strage di Capaci. Ha raccontato la sua storia ai ragazzi che hanno partecipato, questa estate, a uno dei campi di "Libera" che si è svolto alla base scout Airone di Erbè, struttura rifiorita da un bene confiscato alla mafia. La sua limpida testimonianza, la sua schiettezza, il suo sfogliare la realtà da diverse angolazioni mettono a nudo un profondo trauma personale in fase di continua rielaborazione e uno stato di impotenza che emerge in tutta la sua drammaticità. Perché il punto non è solo spiegare la mafia, ma sopravvivere a Capaci, portandosi dentro quell'immenso boato causato da 500 kg di tritolo. Un tarlo che ancora oggi corrode l'anima e non ti lascia scampo. Perché il confine di demarcazione tra il prima e il dopo è netto. Ieri quel poliziotto viveva a Palermo ed era in prima linea, oggi risiede a Firenze e lavora dietro alle quinte come ispettore di Polizia

nella sezione scientifica. Ieri si sentiva un super-eroe invincibile, paladino della giustizia deciso a lottare per la sua terra, oggi è una persona che si dichiara "perdente" e "fallito". Ma soprattutto, mentre ieri la sfida era quella di lottare per liberare la Sicilia dalla mafia, oggi per Angelo resta quella di vincere quei profondi e incontrollabili sensi di colpa che ti annientano il cervello svegliandoti di soprassalto la notte a distanza di 22 anni. Così l'unica terapia per uscire dal tunnel resta la testimonianza. "Voi siete la mia medicina per tenere a bada i miei sensi di colpa - dice Angelo - perché mai nessuno mi ha chiesto come sto". Racconta della sua infanzia nei sobborghi di Palermo, dell'aria intrisa di malavita dove è maturata la scelta di diventare poliziotto per difendere il giudice antimafia che tanto stimava e considerava il condottiero che avrebbe liberato la sua Palermo. Nella Sicilia degli anni '90 c'è fermento, la magistratura lavora incessantemente: si sta preparando il primo maxi processo che porterà alla sbarra ben 570 ma-

fiosi. È la prova schiacciante che il sistema della criminalità organizzata, negata per lungo tempo, esiste. Emergono troppe realtà scomode alle quali urge mettere un freno. La mafia sente, quindi, che è tempo di dare una prova di forza, un avvertimento per riaffermare la propria autorità e lo fa progettando una carneficina. Quella che cambierà la vita di Angelo Corbo. Il giudice Falcone era "un morto che camminava", ma la sua scorta, composta da sei poliziotti, non temeva il pericolo, fino a quel 23 maggio del '92, quando su un tratto dell'autostrada Trapani-Palermo si consumò uno dei più devastanti agguati mafiosi della storia italiana. Nel tragico attentato morirono il giudice, sua moglie e tre agenti della scorta. "Vivo per fare memoria di chi è morto per lo Stato, ma soprattutto per raccontare la verità e perché la vita va avanti".

È quel che resta della lezione di Angelo Corbo, che insegna come, nonostante tutto, sia ancora possibile credere in un futuro migliore.

Ida Rella

VIGASIO

Pannolini lavabili: incentivi

Incentivi all'utilizzo di pannolini lavabili attraverso il riconoscimento del rimborso alle famiglie residenti nel comune di Vigasio. Il contributo sarà pari al 50 per cento della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 150 euro per famiglie con un bambino di età inferiore ai 2 anni; di 200 euro per nuclei familiari con due bambini nella stessa fascia d'età. Saranno rimborsati solo gli acquisti effettuati presso le farmacie comunale Edoardo



Bassini e Ferron di Vigasio quali unici punti vendita convenzionati. Il rimborso verrà riconosciuto a tutte le famiglie che presenteranno apposita richiesta e attestazione comprovante la spesa, fino ad esaurimento della quota stanziata; sarà di riferimento la data di presentazione della domanda. Il modulo di domanda può essere ritirato presso le farmacie indicate o gli uffici comunali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio socio educativo, cell. 346.8628560.

S. Loc.

NOGARA

Studenti meritevoli premiati dal Comune

Sono 18 i migliori della Scuola media Cipriani



L'Amministrazione comunale, con il sostegno di Banca Popolare di Verona, ha assegnato diciotto borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli della Scuola Media "Francesco Cipriani" di Nogara "licenziati" nell'anno scolastico 2014/2015. Con una recente cerimonia svoltasi in municipio, le borse di studio sono state consegnate dal sindaco Luciano Mirandola, dall'assessore all'istruzione Marco Poltronieri e dall'assessore al sociale Antonio Polo, presente il direttore della filiale di Nogara della Banca Popolare Enrico Bissoli e il dirigente scolastico vicario dell'Istituto comprensivo di Nogara David Cremonini. Ecco i premiati: con 10 e lode Vittoria Beltramini; con 10 Chiara Franzini, Veronica Costantini, Matteo Ventura, Giulia Accordi, Caterina Ciccola e Laura Masini; con 9

in pagella: Giulia Costantini, Carla Scintee, Irene Iserenren, Giulia Morelato, Maria Vittoria Mosele, Gianmarco Baiocchi, Camilla Marangoni, Leonardo Cinesi, Maria Cirsot, Linda Cugola Linda e Francesca Montemezzi. La somma erogata, 2.040 euro, è stata ripartita con 150 euro ai dieci e 90 euro a "licenziati" che hanno ottenuto il nove.

(L.f.)



Gli studenti vincitori posano per la foto ricordo

Borse di studio a Sorgà

Recentemente, nella sede della scuola media sono state consegnate le borse di studio per l'anno scolastico 2014/2015 a sette studenti che sono stati "licenziati" con il voto 10 e 9. Nella sala gremita da genitori e studenti il sindaco Mario Sgrenzaroli ha consegnato i premi presente l'assessore alla Istruzione Barbara Tregnano, il vice dirigente dell'Istituto comprensivo di Nogara, da cui dipendono le medie di Sorgà, David Cremonini, e dirigenti della Banca popolare di Nogara, che ha contribuito con 600 euro mentre l'amministrazione comunale ha stanziato 1000 euro.

Hanno ricevuto 259 euro ciascuno (con il voto 10) Sonia Joslyn Dambage Fernando, Linda Menegazzi, Nicolò Mirandola ed Elena Scipioni, tutti di Sorgà, ed Eddie Veronese di Erbè, l'unico 10 e lode di tutto l'Istituto comprensivo. Lal Gaganpreet e Mattia Scolari, entrambi di Sorgà, con il voto 9, hanno ricevuto ciascuno 187 euro. Per l'occasione è stata anche consegnata dai genitori una targa di riconoscimento a Paolo Papparini, ex dipendente comunale ora in pensione, per il servizio svolto per decenni come autista dello scuolabus.

(L.f.)

Il comandante va in pensione

A riposo dopo 37 anni di servizio



Il comandante Mauro Poltronieri

Negli ultimi giorni dello scorso anno e dopo 37 anni di servizio, Mauro Poltronieri, tenente dei vigili urbani di Nogara, è andato in pensione. La sua entrata nel mondo del lavoro comincia nel 1978 quando, a soli 19 anni, vince il concorso che il Comune aveva indetto dopo che era andato in pensione l'ultimo vigile. "Ricordare quel periodo, - racconta Poltronieri, incontrato negli ultimi giorni di servizio - è per me molto emozionante, è come portare indietro le lancette dell'orologio. Per prima cosa, ricordo che andai a Verona per un periodo di addestramento. Ero la più giovane recluta della provincia e per questo venivo considerato da tutti gli istruttori come una mascotte con molta tenerezza". Tornato dal servizio militare e dopo un altro breve periodo a Verona, Poltronieri entra in servizio nel suo paese, dove, a parte una breve parentesi dal Giudice di Pace di Isola della Scala, resta per tutta la sua vita lavorativa. Dopo alcuni decenni e in seguito al pensionamento del comandante Franco Ginelli, Poltronieri, dopo un concorso interno, diventa comandante col grado di tenente, carica durata fino alla fine del suo operato. "Ripercorrendo la mia vita lavorativa - continua Poltronieri - rivedo con emozione molti adulti che portano i loro figli a scuola e io sempre lì, con la paletta in mano, a farli passare sulle strisce pedonali, ieri come figli e oggi come genitori. Una forte emozione l'ho provata anche nel 1988, in occasione della visita pastorale di Papa Giovanni Paolo II a Verona, quando venni chiamato, con tanti altri colleghi,

per il servizio di vigilanza". Oltre al normale lavoro di routine, in ufficio e sul campo, Poltronieri è stato spesso chiamato a parlare, nelle scuole e alle università del tempo libero del suo paese, di educazione stradale e civica. Talvolta le scolaresche, attraverso disegni e poesie, hanno reso omaggio alla sua figura. "È vero - conclude Poltronieri - la riconoscenza dimostrata da tanti scolari mi ha sempre fatto piacere. Spero di lasciare anche un buon ricordo a tutti i miei compaesani, che saluto caldamente e cui auguro ogni bene". E adesso? Adesso Poltronieri avrà più tempo da dedicare alla sua grande passione, allenare squadre di calcio giovanili, passione iniziata nel 1993 quando cominciò a tirare i primi calci il figlio Marco, e poi proseguita a Sangineto, Casaleone e Nogara, dove oggi allena i bambini del locale circolo Noi.

Giordano Padovani

BOVOLONE

Torna la Fiera agricola di San Biagio

Ritorna l'antica Fiera Agricola di San Biagio che si svolge su un'area di circa ventimila metri quadrati, quelli di Piazzale Aldo Moro.

Storia antichissima e sguardo rivolto al futuro sono le caratteristiche di questa manifestazione, che inaugura la serie delle fiere agricole della nuova stagione.

Risale infatti al 1278 la prima edizione della fiera agricola dedicata al patrono di Bovolone, che si svolgeva allora in un solo giorno, la domenica più vicina al 3 febbraio, San Biagio appunto. Ricco e variegato anche quest'anno il programma delle manifestazioni che accompagneranno l'esposizione di attrezzature per l'agricoltura, inaugurata

sabato 30 gennaio alle 11,30. Convegni su tematiche legate alla lavorazione della terra e alla tutela del territorio, dalla gestione dei prodotti fitosanitari al risparmio energetico, dal sistema di allertamento meteo all'ape come indicatore ambientale. Ci saranno anche alcuni laboratori che recuperano attività artigianali ormai quasi scomparse come la tintura naturale, la lavorazione della lana cardata e quella del legno, la produzione delle ceste fatte a mano.

Non mancheranno le occasioni di puro divertimento come il ballo in maschera nella serata di sabato 31 gennaio e l'evento "Risoinsieme", degustazioni di risotti e vini veronesi, nella serata di domenica 1 feb-

braio, entrambe ospitate nel palazzetto "Le Muse". Nei giorni della Fiera Palazzo Corte Salvi ospiterà una mostra fotografica, mentre domenica 1 febbraio dalle 8,30 si svolgerà la 34a edizione della "Camminata de San Biagio" organizzata dal Gruppo podistico "Sbandati".

Marta Galetto

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis

Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

VINCENZI CIRO & C.

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: ciro190@interfree.it

Le nostre recensioni

MUSICA

Concerto di Capodanno a Povegliano

La grande novità del Concerto di Capodanno a Povegliano è stata la presenza, accanto all'Orchestra sinfonica "Italo Montemezzi" diretta dal maestro Giuliano Bertozzo, del Coro polifonico di Villafranca (diretto da Giovanni Tomicelli) e del Coro lirico San Filippo Neri (diretto da Ubaldo Composta). Nel presentare l'evento Carla Massagrando, presidente dell'Associazione Acropoli, che lo organizza con l'Amministrazione comunale, ne ha ricordato lo spirito: valorizzare giovani talenti, musicisti che hanno così una occasione per mettersi in luce e fare preziosa esperienza. Orchestre dei paesi dell'Est costerebbero meno. La scelta di questa orchestra dunque ha un costo notevole, che viene sostenuto dai molti e generosi sponsor, di cui è stato letto l'elenco. Il parroco don Daniele Soardo, che ogni anno concede la chiesa parrocchiale per il concerto, ha augurato "che la vostra vita sia una sinfonia, un'unione armonica di valori umani e religiosi". L'apertura è stata con l'*Overture* dalla *Carmen* di Bizet. Si è proseguito con "*Dal tuo stellato soglio*" dal Mosè di G. Rossini, con orchestra, cori e i solisti tenore Giorgio Gianese, mezzosoprano Serena Romanelli e baritono Giovanni Cordioli, esecuzione di intensa suggestione. È seguito, nel solco della tradizione dei beneauguranti valzer viennesi, *Wein Weiss und Gesang* (Vino donne e canto) di J. Strauss.

È stata poi la volta de' "*La Vergine degli angeli*" da *La forza del destino* di G. Verdi, pagina di rara bellezza, "dedicata a quanti stanno soffrendo", eseguita dal soprano Silvia Vassallo coi cori e l'orchestra. È toccato poi a "*La gazza ladra*" di Rossini, una delle pagine più note del sinfonismo romantico, eseguita dall'orchestra con precisione ed eleganza. È stato proposto quindi "*Zingarelle e Mattadori*" dalla *Traviata* di Verdi, una festa di Carnevale resa con freschezza e vivacità dal soprano Iris Composta e dal baritono Giovanni Cordioli coi cori e l'orchestra. Ancora l'orchestra in primo piano con due polke veloci, *Auf der Jagd* (Alla caccia) e *Unter Donner und Blitz* (Sotto tuoni e fulmini) di Johan Strauss. Si arriva infine all'immortale, celeberrima *Marcia trionfale* dell'*Aida* di Verdi, coi poderosi, solenni cori e la compatta orchestra, in cui, nella maestosa potenza dei fiati, spiccano le nitide trombe.

Finita la parte celebrativa e tradizionale, sono proposte due colonne sonore di film, *Il signore degli anelli* e *I pirati dei Caraibi*, e un brano moderno molto vivace, *Tico Tico*, uccellino brasiliano che dove arriva porta gioia e serenità, dunque di buon auspicio per l'anno che comincia. Per l'immanicabile, attesa *Marcia di Radetzky* il maestro Giuliano Bertozzo ha lasciato a dirigere l'orchestra e a guidare il battito delle mani del pubblico il giovane direttore Alessandro Bonanno. Applausi calorosi da un pubblico attento e partecipe e arrieverci al prossimo anno.

Giovanni Biasi

CASTEL D'ARIO

Il paese ieri e oggi nel calendario della Pro loco

Luoghi a confronto con foto in bianco e nero e a colori



Ancora un calendario "storico", non più personaggi, ma luoghi del paese, edito dalla Pro loco. Lo stesso luogo o scorcio vengono messi a confronto con foto storiche e attuali, con un breve commento "grazie al lavoro dei soci Gabriella Mantovani e Sandro Correzzola attingendo all'ormai noto archivio fotografico di Adriano Binco" osserva il presidente Giampaolo

Turazza. Per differenziare graficamente il passato e il presente, gli autori hanno scelto di rispettare il bianco e nero per le foto storiche e di riprodurre a colori quelle attuali. La presentazione in occasione dell'annuale pranzo con i volontari (nella foto) per ringraziarli del lavoro svolto durante le manifestazioni organizzate dalla Pro loco nel 2015.

VILLIMPENTA

Premiati presepi e alberi di Natale



Anche quest'anno l'amministrazione comunale in occasione delle festività natalizie ha indetto il concorso "*Che sia albero o presepe, vota il tuo preferito*" al quale qualsiasi cittadino ha potuto partecipare pubblicando la foto del proprio albero di Natale e/o Presepe sui network e le foto con il maggior numero di "mi piace" sono state premiate. L'albero più votato è stato quello realizzato da Clementina Ferroni e Fabio Lui, mentre il presepe più votato è risultato quello dell'Oratorio parrocchiale realizzato dai bambini della 3ª elementa-

re con l'aiuto delle mamme e delle educatrici. Il sindaco Simone Zaghini con l'assessore alla Cultura Monia Cagnata ha premiato i vincitori con pergamene e riconoscimenti. Nel breve discorso durante la premiazione il primo cittadino si è congratulato sia con i partecipanti sia con i cittadini votanti, che hanno accolto l'iniziativa con il giusto spirito ossia quello di partecipare attivamente per tenere viva una tradizione imprescindibile per la nostra storia.

(r.a.)

I successi del Chievo riscattano il calcio veronese

Grandissimo Chievo che ha concluso il girone di andata a quota 26 punti, a 11 punti dalla zona rossa della retrocessione. Una bella soddisfazione per i ragazzi di mister Maran, reduci dalla vittoria esterna contro il Bologna per 1-0 (da notare che il portiere gialloblù Bizzarri aveva parato un rigore quando ancora il match era a reti inviolate). Ovviamente bisognerà stare con i piedi per terra perché la salvezza girerà attorno ai fatidici 40 punti per cui ci sarà da faticare per tutto il girone di ritorno. Analizzando le prossime gare fino alla fine di gennaio il Chievo non avrà vita facile, anzi. La prima di ritorno il Chievo se la vedrà con l'Empoli, una gara da zona

Europa, visto che i toscani si trovano a quota 30 punti: due squadre che sicuramente giocheranno a viso aperto proprio per le loro posizioni di classifica. Si proseguirà nella trasferta di Roma contro la Lazio per poi concludere il mese di gennaio tra le mura amiche contro la Juventus di mister Allegri, ritornata agli antichi splendori. Comunque godiamoci questo momento, come sempre predica mister Maran, ai suoi ragazzi che rispecchia la forza e la combattività di tutta la squadra con una posizione di classifica invidiabile, nella parte sinistra del tabellino, frutto di ben 7 vittorie, 5 pareggi e 7 sconfitte.

Rina Avigni

LETTERE

Sogno filari di piante lungo i fossi

Sono un pensionato di 66 anni, ex autotrasportatore. Da un anno ho scoperto la passione per le passeggiate in compagnia di amici, nella zona di Castel d'Ario e paesi limitrofi, percorrendo anche una decina di chilometri, spesso "sconfinando" nel vicino veronese, nel comune di Sorgà. Posso così osservare finalmente quello che sta intorno a me senza il timore di distrazioni che al volante del mio Tir sarebbero state pericolose. Per esempio, sulle rive dei fossi si notano spesso rifiuti di ogni genere abbandonati, sacchi buttati qua e là. Fortunatamente ci sono volontari che si impegnano a raccoglierci.

A tutti questi si deve riconoscere un forte senso civico. Osservo che i terreni coltivati sembrano senza confini tanto si assomigliano.

I campi vengono arati fin sulla riva dei fossi, scavati con mezzi meccanici sempre più in profondità. Così le poche piante rimaste per non cadere si aggrappano disperatamente con le radici alla riva. Ma questo non impedisce che le rive crollino, così potenti pale meccaniche intervengono "incollandogli" sopra del terreno bagnato.

Questo scempio della natura ritengo che non sia sempre da imputare agli agricoltori, ma anche a coloro che ne commerciano i prodotti. Alla fine i prezzi alla produzione, sempre più risicati e da "strozzini", costringono gli agricoltori, per sopravvivere, a praticare colture superintensive, appunto sfruttando al massimo la terra.

Mi auguro che la rinnovata scoperta, in questi ultimi anni, che si deve rispettare la natura e il territorio ci permetta di rivedere qualche pianta in più lungo le rive dei fossi, come una volta nei campi di mio nonno in "Oriano" (località del mio paese, ndr) negli anni '50.... Erano così belle....

Dino Merlo
Castel d'Ario (Mantova)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASSELLA POSTALE 71

www.lavoce-del-bassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoce-del-bassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zaranonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00
per l'estero € 30,00